



Acc. n. col N. 2041

PARIS, LE 26 Marzo 1922

N°812

Oggetto:

Signor Dr. Weizman

Eminenza Reverendissima,



Mi è stato raccomandato il Signor Dottor Weizman, Capo del Comitato esecutivo del movimento sionistico, il quale si reca a Roma e desidererebbe avere un'udienza sia dall'Eminenza Vostra Reverendissima che dal Santo Padre.

A mio avviso uno scambio di idee dell'E.V. con il Signor Weizman sembrerebbe opportuno, tanto più che dal Comitato che Egli presiede dipende in gran parte l'organizzazione sionistica palestinese.

Mi si aggiunge che anche i predecessori del Signor Weizman furono ricevuti in udienza tanto da Leone XIII che da Benedetto XV.

Chinato al bacio della s.porpora con sensi di profonda venerazione e devoto esequio passo all'encore di ripetermi

dell'E.V. Revma

39

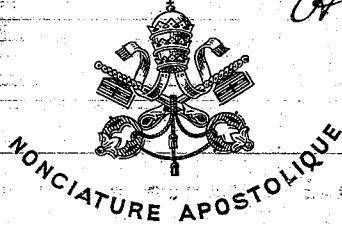
A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale Gasparri
Segretario di Stato di S.S.
Roma

2006

Uscitino Diviso Officio Suo

+ B. J. Blumette
Arcl. d. Corrado
Ponzi Apostolico

Acc. ric. col N. 2041



PARIS, LE 27 Marzo 1922

N° 815

Oggetto

Questione Palestinese

Eminenza Reverendissima,

Come ebbi a riferire all'Eminenza Vostra Reverendissima con mio Rapporto N°804, di ieri l'altro 25 Marzo, la Conferenza per l'Oriente non si è occupata della Palestina, e le modalità del mandato dell'Inghilterra sulla medesima saranno stabilite, com'era stato già deciso, dalla Società delle Nazioni.

Credo, tuttavia, che questa sarà presto chiamata a pronunciarsi in merito poichè mi consta che il Signor Dottor Weizman, capo del Comitato esecutivo per il movimento sionistico, fa forti pressioni a Ginevra perchè la questione del mandato Palestinese sia discussa con sollecitudine.

Il Dr Weizman cui qui alludo è la stessa persona che si presenterà, forse in settimana, all'E.V. con una mia lettera. Egli si reca in Italia per accordarsi con le auto-

A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Cardinale Gasparri

Segretario di Stato di S.S.

Vaticano

2007



rità Governative onde avviare verso l'Oriente e specialmente verso il porto di Giaffa, la mano d'opera italiana; ma considera anche apprezzare dell'occasione per essere ricevuto in udienza sia dall'E.V. che dal Santo Padre.

Trattandosi della persona la più influente dell'odierno movimento sionistico e che ha in certo modo alle sue dipendenze lo stesso Lord Samuel, ha creduto utile che egli avesse uno scambio di idee con l'E.V. a proposito della Palestina e perciò non mi sono rifiutato di rilasciargli una breve lettera di presentazione. Intanto, per conoscenza dell'E.V. unico qui (v.all.N°I) un'intervista che detto Signor Weizman ha dato al "Temps" prima di lasciare Parigi.

Mi affretto, poi, in pari tempo, a ritornare a V. seconde il desiderio espressomi, sia il testo del progetto per il mandato inglese sulla Palestina sia gli "appunti" preparati da codesta Segreteria nell'ultimo intento di presentare quanto prima agli Stati che fan parte della Società delle Nazioni un esposto circa il progetto del mandato inglese in parola.

Chinato al bacio della sacra porpora con sensazioni di profonda venerazione e devoto ossequio passo

Ufficio del Segretario Generale

Ufficio del Segretario Generale

La question sioniste

M. Weizman, la personnalité la plus en vue du sionisme, de passage à Paris, a été reçu par le président de la République et le président du conseil. Chef responsable de l'organisation sioniste mondiale depuis huit ans, ses pouvoirs ont été récemment confirmés par le dernier congrès de Carlsbad.

Nous avons demandé à l'ennemi chef sioniste un court exposé sur l'idée qu'il représente sur sa situation et ses perspectives d'avenir, et il bien voulu nous faire les déclarations suivantes :

Le sionisme a-t-il obtenu une reconnaissance internationale à la conférence de San-Remo. En effet, le mandat sur la Palestine y a été confié à la Grande-Bretagne pour y constituer, par étapes, en tenant compte des droits acquis de la population du pays, un foyer national juif. Ce mandat sera soumis, croyons-nous, à la ratification de la Société des nations dans sa prochaine séance. Ainsi, espérons-nous, par un effort commun, aidés par la volonté de tous, parvenir à constituer un foyer où tous les juifs désireux d'y venir pourront vivre librement et se créer une existence nationale propre.

Passant aux réalisations, M. Weizman poursuit :

Nous avons dépensé jusqu'ici 30 millions par an pour notre colonisation. Nous avons ainsi développé nos anciennes colonies et créé de nouvelles, sans parler des coopératives ouvrières. Nous nous sommes intéressés au commerce, à l'industrie ainsi qu'à la mise en valeur du pays. Dans cet ordre d'idées, nous avons abordé la réalisation d'un projet capital, l'utilisation de la force motrice représentée par les eaux du Jourdain.

Notre immigration peut être évaluée à un millier de personnes par mois. C'est d'ailleurs la capacité actuelle d'absorption du pays et nous veillons à ce qu'elle ne soit point dépassée. La reconstruction économique recevrira désormais une forte impulsion de la part d'une organisation spéciale, le « Keren-ha-Yesod », à laquelle tous les juifs sont appelés à collaborer et qui nous permettra, espérons-nous, de disposer d'un budget annuel de 50 millions, chiffre d'ailleurs voté par le congrès de Carlsbad.

Du point de vue intellectuel, nous dépensons près de 6 millions par an pour nos œuvres scolaires et scientifiques.

Comme nous faisons allusion aux relations juéo-arabes, M. Weizman nous confie :

Nos relations avec les Arabes de Palestine n'ont pas été jusqu'ici aussi bonnes que nous l'aurions désiré. Instabilité générale en Orient, incompréhension chez certaines classes de la population, malentendus, calomnies, tout y a contribué. Mais notre volonté de travail, notre travail aura raison de tout et les Arabes se rendront compte que la mise en valeur de la Palestine se fera pour le plus grand bien de tous et que nous tenons à vivre en bonne intelligence avec eux.

Enfin, à propos de la France, le chef de l'exécutif sioniste nous déclare :

Le sionisme, qui est comme la conscience vivante du peuple juif, ne saurait oublier que c'est en France et sous les auspices de la grande Révolution que l'émancipation juive a commencé. Récemment encore, la France a participé à l'accord de San-Remo. A notre reconnaissance se sont ajoutés les liens que le mandat français en Syrie et au Liban a créés entre nous. Nous sommes appelés à collaborer activement avec nos voisins, Libanais et Syriens, sur le terrain politique et économique pour le développement du Proche-Orient. Nous pensons pouvoir être un élément d'ordre et de progrès et le gouvernement français a bien voulu croire à la sincérité de nos efforts. J'ai eu l'occasion de me rendre compte de ces dispositions hautement bienveillantes durant les deux entretiens que j'ai eu l'honneur d'avoir avec M. Millerand et M. Poincaré accompagné par mon ami le docteur Armand Bernard, président de la commission politique. L'accueil que j'ai rencontré auprès du chef de l'Etat et du chef du gouvernement français sera apprécié à sa haute valeur par les juifs du monde entier.

M. Weizman, dont la résidence habituelle se trouve fixée à Londres, au siège de l'organisation qu'il préside, se rend actuellement en Italie.

are verso l'Oriente e specialmente, la mano d'opera italiana; ma è dell'occasione per essere ricevuti che dal Santo Padre.

la persona la più influente del tico e che ha in certo modo all'ord Samuel, ho creduto utile che idee con l'U.V. a proposito delle sono rifiutato di rilasciargli ione. Intanto, per conoscenza dell'I) un'intervista che detto Signor prima di lasciare Parigi.

, in pari tempo, a ritornare a Varsòvia, sia il testo del progetto a Palestina sia gli "accordi" a nell'ottimo intento di presenti che fan parte delle Società circa il progetto del mandato in

io della sacra porpora con senso e devoto ossequio passo

Le 25x Bureau du Journal 5, Rue des Italiens
mens de Paris
aff' onore di ripetermi

dell'E.V. Revma



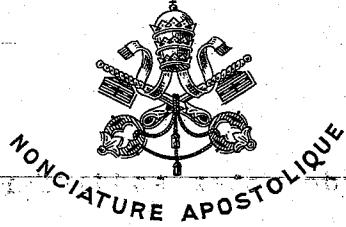
Monserrato Devotissimo Obligatissimo
Lewo

+ B. Genette

Arciv. di Gausto

Menzio Apostolo

L



PARIS, LE 25 Marzo 1922

DE FRANCE per la S.A.S. Sua Eminenza Reverendissima

avvistato l'intero circolo che ha avvenuto per stabilire
il rapporto del droit e des droits, ministero che? ciascun altro

N° 804 Oggetto

Conferenza per l'Oriente

Eminenza Reverendissima,

Faccio seguito ai miei cifrati di ieri e di
ieri l'altro per riferire all'Eminenza Vostra Reverendissima con
maggiore ampiezza sia sul colloquio avuto con Youssouf Kémal, Minis-
tro degli Affari Esteri della grande Assemblea Nazionale di Tur-
chia, sia sullo svolgimento della Conferenza per l'Oriente:

Non appena, infatti, ricevuto il venerato ci-

frato dell'E.V., del giorno 22, mi affrettai a recarmi dal Signor

Youssouf Kémal il quale era già stata a lasciarmi la sua carta da
visita alla Nunziatura ed ora si trovava in procinto di partire

per Ankara. Fortunatamente arrivai all'Albergo, ove alloggiava, pri-

ma ch' Egli lo lasciasse. Mi ricevette con grande cortesia e udito

lo scopo principale della mia visita, ch'era quello di interessar-

lo in pro' dell'Armeno Emilio Petizian condannato a morte, ne prese

notte e mi promise che, non appena giunto a destinazione ne avrebbe

A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Cardinale Gasparri

Segretario di Stato di S.S.

Roma



42

111

20.6.1

subito riferito a Kémal Pascià onde poter soddisfare al desiderio della Santa Sede. Anzi prese motivo da questa richiesta per tessere un grande elogio dell'azione svolta dalla Santa Sede medesima, durante e dopo la guerra, in favore della Turchia, e per dirmi dell'ammirazione senza limiti di Kémal Pascià e di tutta l'Assemblea nazionale di Angora verso la grande figura del Pontefice Benedetto XV.

di S.M.

Naturalmente lo ringraziai delle sue gentili espressioni di riguardo e di riconoscenza verso la Santa Sede e passai a chiedergli quale sarebbe stata l'attitudine del suo Governo di fronte alle proposte di armistizio che la Grecia formulate dai membri della Conferenza per l'Oriente.

Mi rispose senza ambagi che il Governo di Angora non avrebbe mai accettato un armistizio di tal fatta se non avesse prima ricevuto formali ed assolute garanzie di un'immediata evacuazione dei territori turchi occupati presentemente dalla Grecia. Infatti, soggiunse, la conclusione di un armistizio di tre mesi e da rinnevarsi allo scadere di questi, renderebbe moralmente impossibile una ripresa delle armi; e allora se la Grecia rimanesse in p

esso dei territori che non le spettano, chi potrebbe più
acciuffare il "scacciafolla"? Dali' insieme della risposta del Ministro
di Giacomo, mi convinsi che la Turchia avanza non lievi pretese che
aderite. Infine, si renderanno assai difficile la conclusione di un accordo
politico che non sia "con la Grecia".

« Ecco i contatti che si ottiene con "E quanto alla Palestina, gli chiesi, giacchè
mi ci conduceva il nesso del discorso, cosa dimanderà il
Governo di Ankara?»

"Anche la definitiva sistemazione della
Palestina", replicò, "ci interessa moltissimo poichè vivono
colà numerosi musulmani i cui diritti debbono essere ris-
pettati come quelli di tutti gli altri. Anzi tutto ci op-
porremo, continuò, all'invidenza degli ebrei i quali pur
costituendo una minorità già si atteggiano a padroni dell'
Asia. « La situazione è minacciosa nei loro più elementari diritti
tanto i musulmani che i cristiani; chiederemo, poi, uno spe-
ciale diritto di protezione sui nostri maggiori centri
religiosi e cioè, oltre che sulla Mecca e Medina nell'Ara-
bia, sui templi musulmani di Damasco, sulla moschea di O-
mar in Gerusalemme ed anche sui monumenti cristiani di
queste città, cosa cosa entro breve ad
Ad un mio movimento di sorpresa, aggiunse che quanto ai



gli obiettivi di cui i monumenti cristiani di Gerusalemme, la Turchia non avrebbe avuto difficoltà ad accettare e chiesto che di condividere il diritto di protezione con le varie confessioni cristiane, sia perchè tal diritto aveva sempre esercitato nel passato, sia perchè anche i musulmani venerano in Gesù Cristo un grande profeta. E mi per farmi presente, che sotto il regime turco i cristiani avevano goduto in Palestina della più grande libertà.

Gli risposi che pur non intendendo di negare la buona volontà addimostrata dalla Turchia negli ottimi primi tempi, tuttavia era evidente l'enorme ed essenziale differenza tra la situazione dei cattolici e dei Turchi di fronte ai monumenti cristiani di Gerusalemme e che ciò su questo punto il Governo di Angora non avrebbe dovuto che deferire ai desideri ed ai veri diritti della Santa Sede.

Così ebbe fine la conversazione con il Signor Youssouf Kémal. Anch'egli, del resto, mi aveva fatto osservare che molto probabilmente la questione di Palestina non sarebbe stata trattata dalla Conferenza attuale. Ciò oggi è fuori di qualsiasi dubbio, poichè i membri della suddetta Conferenza sono ancora a trattare delle frontiere da stabilirsi fra la Grecia e la Turchia, senza che vengano

tuttavia a qualche conclusione.

Quanto alla questione Armena essa è stata
una accorta tesi storia edolice, con cui si è cercato
di evitare, quanto più possibile, la discussione dei membri della Conferenza ieri mattina. E' sta-
to, anzi, in vista di ciò che, a norma delle istruzioni ri-
cevute dall'E.V., mi era dato premura nei giorni passati
di avvicinare alcuni personaggi del Ministero degli Af-
fari Esteri e le stesse Poincaré, per interessarli a fa-
vere della infelice Armenia e per far loro presente qua-
li stati a riguardo di essa i desideri della Santa Sede.
Dai colloqui, per altro, svolti con i personaggi suindica-
ti e, specialmente, con l'"esperto" ch'era stato incaricato
di preparare il "materiale" che aveva attinenza alla ques-
tione Armena, avevo riportato l'impressione ed il dubbio
che forse la questione non sarebbe stata risolta secondo
i principi dell'equità e della giustizia e cioè nel sen-
so della costituzione di un "oyer" armeno indipendente.

Mi risultava, in realtà, da fonte sicurissi-
ma, che non appena la detta questione fu posta sul tappa-
zo, M. Poincaré si mostrò assai freddo a riguardo degli
Armeni e insistendo sul fatto ch'essi ormai rappresenta-
no una popolazione assai ridotta, propose che la Conferen-
za si limitasse a statuire per essi quelle garanzie di



libertà che gli ultimi trattati internazionali hanno assicurato i diritti etnici e garantito la sicurezza a tutte le minoranze etniche. Anche Lord Curzon se ne è reso conto e ha sempre cercato di fare affari con i russi. Il Signor Schanzer, brava piegarsi a questa soluzione. Fu il Signor Schanzer, quanto mi riferiva il mio informatore, che si oppose con forza a noi e a tutti gli altri europei perché non si discuteva di questi "fatti" sulle quali non c'erano dati precisi. I russi avevano già stabilito i loro limiti di frontiera e vedendo che si correva pericolo di venire ad una conclusione definitiva, propose come mezzo termine di deferire la questione alla Società delle Nazioni. Questa, quindi, dovrà giudicare se sia il caso di costituire un "foyer" armeno indipendente, e nell'ipotesi affermativa tracciare i confini della nuova nazionalità.

Di tale discussione e decisione non è stata data fin qui, alcuna comunicazione alla stampa, sebbene non siano mancate alcune lievi indiscrezioni da parte di qualche giornale straniero, soprattutto francese.

Nell'aggiungere che non mancherò di continuare ad informare l'E.V. dell'ulteriore svolgimento della Conferenza e di tutte quelle altre notizie che potessero, a tal proposito, venire a mia conoscenza, m'inchino al bacio della sacra porpora e con sensi di profonda venerazione e devoto affezionamento. La sua longevità lungo anni e anni esequio passa all'onore di ripetermi

affettuoso saluto e cordiali saluti a casa mia dell'E.V. Revillo

Umilissimo Duetissimo Obligatissimo
sevo

+ Blasetti

Rev. R. Gavio

Menzio Aportos

2041

Uff. Consolazione Cattolico

Attesto

Parigi

10

Aprile 1922



Ho regolarmente ricevuto
il Rapporto della L. V.
Alma e Reina n. 804, in
data 25 u. s., riguardante
la Conferenza per l'Oriente.

Nel ringraziando delle espiazioni
e informazioni molto amia-
tissimi, propongo dell'azione
per inviare per altrui
avvertimenti dei Rapporti in
data 812 e 815, 818, in data 26,

e 28 u. s. o dei rispettivi
Allegati.

Mi volgo per la volontà
dell'autorità

2041

46

8 IV 972

Il ministro inglese mi assicura

che l'opinione pubblica in Inghilterra

si contraria al movimento sionista

anche a causa delle truppe che c'è

sono mantenute in Palestina,

qui sotto che va cioè cost

al contribuente 33 sterline al -

l'anno.



Zurlo
1463

THE TIMES 26 Aprile 1922

Lord MILNER ha dato al nostro corrispondente di Parigi relazione delle impressioni ricevute nella sua recente visita alla Palestina. Sopra tutto ,egli è fiducioso

Soprattutto egli riguarda la Palestina come una terra di grande avvenire economico che sotto una moderna amministrazione,ed una saggia applicazione delle risorse tecniche, può essere messa in grado di sostentare ben più che la sua presente popolazione di 700000 anime.

Lord Milner nota ,poi,che la scontentezza è largamente diffusa e che questa scontentezza è dovuta in gran parte, al modo di fare e di parlare degli estremisti,che interpretano la dichiarazione di Balfour in un senso per quale il popolo britannico non può assumere responsabilità.

Lord Milner dice che non vede ragione per cui la Palestina debba essere un peso per i contribuenti inglesi. ■■■

La sola ragione sta nel fatto del movimento Sionista sul quale il nostro corrispondente speciale,Mr. Groves,ed anche A. Vaddy hanno recentemente richiamato l'attenzione.

I discorsi di estremisti sono avvalorati, agli occhi della popolazione indigena, dallo stato di speciale privilegio politico della Commissione Sionista che, ~~pur~~ rappresentando un partito o setta in Giudea, agisce tuttavia come una specie di governo ausiliare, con indefini-



tà di intervenire nell'amministrazione. La posizione del Sionismo e dei Giudei in generale in Palestina, è danneggiata dai privilegi eccezionali accordati alla Commissione Sionista. Noi abbiamo già detto che simpatizziamo con le aspirazioni spirituali dei Sionisti. Vi è qualche cosa in essi che è profondamente ~~spirituale~~ simile alla smania di molti errabondi sulla~~t~~ terra che non vi hanno una stabile patria ma che ne cercano una, per andarvi. Per questa ragione noi ci rammarichiamo che il Sionismo sia stato rimpiccolito in una questione politica.

Per i giudei educati nella loro tradizione religiosa, la Palestina è un simbolo e un sogno. E' qualche cosa di più grandioso e di più ampio ~~che~~ che il piccolo angolo del Levante, che, con la sua popolazione Araba, è diventato, un problema di politica moderna dell'impero Britannico. E' doloroso che nel movimento sionista l'eccitante aspirazione verso un sempre lontano ideale sia stato confuso con un risetteto problema locale. Quel che la moltitudine dei giudei desidera è non già la piccola città ora dominata dalla moschea di Omar, ma una Memoria che è stata spiritualizzata in una eterna speranza, la Gerusalemme che è in alto e che è libera, la Gerusalemme aurea le cui mura stanno, radiose col cantico.

Il problema pratico della Palestina per la soluzione del quale quest'
~~f' hy hillera~~ ~~responsabile~~
~~ta regione è la interessata~~, è una cosa del tutto differente dal problema spirituale dei Giudei, che è stato materializzato nel Sionismo politico, sia nel tempo che nello spazio, ~~e~~ e portato in un superfluo conflitto con le rivendicazioni ed aspirazioni locali.



Di queste locali rivendicazioni ed aspirazioni il nostro paese deve tener conto in virtù del suo mandato sulla Palestina, ed anche in vista del riflesso nella politica della Palestina nel gran mondo islamico e di lingua araba. Per questa ragione, una via fuori del presente dilemma deve essere seguita nella eliminazione del sionismo politico in Palestina e nell'abolizione di quei privilegi politici della commissione sionista, che la fanno apparire come un secondo governo, e conferma la credenza che essa introduca la dominazione di una minoranza politica.

Tale problema deve essere ricondotto nelle sue pratiche ed attuali dimensioni risolto col provato metodo dell'imparziale amministrazione Britannica. Allora e solo allora, sarà possibile di rimuovere l'attuale timore di complicazioni che impone al popolo Britannico un grave peso.



Z U M Z I C H T E

Die vorliegende Schrift des Semyus Mius; l' Internationale Maïas; Pro-
tocoll dei "Sovi Anziani" di Sion = Das internationale Judentum; Pro-
tokolle der Ältesten. Weisen von Sion, Verlag, La Vita Italiana, Rom 1921
kann vom wissenschaftlichen Standpunkte aus den Charakter als authentische
Quellschrift nicht mehr beanspruchen. Denn der für die Authentizität die-
ser Protokolle gleich Anfangs der Schrift S. 5 betonte Hinweis, daß nach der
Times vom 8. Mai 1920 sich ein Exemplar dieser Protokolle schon im Jahre 1906
1906 in Brit. Museum sich befunden habe, weil das betroff. Exemplar den Ein-
gangsstempel der Bibliothek 10. August 1906 Nr. 3926 d 17 trage, ist nicht
stichhaltig und kann nicht als eine wissenschaftliche Beweisführung ange-
sehen werden. Jedenfalls aber wird dadurch die gegnerische Behauptung, es han-
dele sich in vorliegenden Falle um ein Product der berichtigten "Ochrana"
in keiner Weise entkräftet werden.

Unglaublich erscheint vor allem auch die Behauptung, daß diese Weisen von
Zion ihre geheimsten politischen Ziele und Bestrebungen eigens in Protokol-
~~zien niedergelegt~~ haben sollten. Der Zweck für eine solche Aufzeichnung
ist nicht ersichtlich. Auch die abenteuerliche Art, wie diese Protokolle in
einer Abschrift erhalten durch Eisenstein seitens einer Dame bei einem der
Häupter der Freimaurerei in Frankreich, spricht ebenfalls schon gegen die
Authentizität dieser "Geheimnisse der Weisen von Zion". Der ganze Inhalt ist
wahnsinnig basiert nach meiner Auffassung auf orthodoxer, eschatologischer
Grundlage, ~~vernetzt~~ mit panslavistischen politischen Ideen. (S. 11)

Der Hinweis schon Eingangs der Wahrheit Schrift S. 15: von der Verzweigung
der Stunde des Falles des hl. Russlands" wie S. 11 die Bezeichnung Frank-
reichs als "das Land, wo die jüdische Weltbewegung massonische Conspira-
tion ihren Zentralbalkt habe" erhärtet nur die gegnerische Auffassung, daß
diese Documente tatsächlich

post festum d.h. nach den eingetretenen

Ereignissen fabriziert wurden. Zur Zeit der behaupteten Auffassung dieser
Documente, dem "Geheimnisse" war ~~noch~~ noch unter Führung der

jüdischen frz. und englischen Großloge auf die Einkreisung Deutschlands , auf die Vernichtung Deutschlands mit Hilfe von Rußland eingestellt, so daß es als ausgeschlossen gelten kann ,daß damals diese jüdischen Ältesten aus der frz. Großloge Rußlands Vernichtung beschlossen hätten. Auch der ganze Geist ,der diese Schrift durchweht ,ist absolut kein jüdischer ,sondern durchweg ein christlicher und zwar ~~orthodoxer~~ russischer .
Schriftwirktungen
sogar Bibelstellen aus dem neuen Testamente kommen in diesen " Geheimnissen der jüdischen Weisen" zur Verwendung ^(S.123),was doch sicherlich ebenfalls sehr gegen die Authentizität dieser Documente spricht; Auch psychologisch ist undenkbar,daß diese jüdische Weisen sich in ihren Protokollen (S.61) als die Wölfe bezeichnen ,denen die Christen ~~ausg~~ als dumme Schafe ausgeliefert sind, um über sie als Herrscher einen Tyrannen aus dem Blute Sions (S.38=) zusetzen mit all den Auswirkungen des Terrors, nur um auf diese Weise das Reich des Antichristen,nach jüdischer Auffassung (S.114) die Dynastie des Königs David wieder aufzurichten. Selbst bei der Ausführung infernalischer Pläne gegen die Christen seitens der jüdischen Freimaurerei werden diese nie so naiv sein,ihre Pläne in dieser grotesken Weise in Protokollen niedergelegen und sich dann dieselben von einer Dame stehlen lassen. Ich ~~gw~~ habe den Eindruck gewonnen,daß bei der Abfassung dieser Schrift auch verschiedene Talmudausgaben mit den verschiedensten Commentaren mitbedruckt wurden.
Der Hinweis auf S. 112 auf die Propaganda der Arbeitslosigkeit zum Sturze der Regierung und als Selbstzweck um die jüdische Freimaurerei zur Macht zu bringen,offenbart deutlich die Macht dieser Schrift nach "Den großen Staatsunwälzungen zu Ende des Krieges.
Besonders auffallend bei der Lecture dieser " Geheimnisse der jüdischen Weisen " war mir die allseitige Unkenntnis des oder der Autoren vom Zionismus wie vom orthodoxen Judentum, welche beide Begriffe durchgehends in verwirrender Weise vollständig falsch gewertet und angewandt werden.Daraus allein erhellt schon zur Evidenz,das diese Documente ohne jegliche Mitwirkung von Juden in der Zeit des Bolschismus ,also nach dem Kriege fabriziert wurden. 59

— 3 —

Bei dieser Gelegenheit seien hier einige Mitteilungen zum Zionismus wieder gegeben, wie sie ^{mit} vor Kurzem aus führenden zionistischen Kreisen aus Zürich geworden sind: Aus dieser autoritativen Quelle wurde versichert: Das englische Mandat über Palästina wird seitens des Völkerbundes entgegen dem Wunsche des Papstes bestätigt." Denn, was der oberste Rat beschlossen, bestätigt auch der Völkerbund. "Auch die Balfourdeclaration wird erfüllt werden trotz des Widerstandes der Araber. Nach den jüngsten zionistischen Pressemitteilungen arbeitet Senator Lodge besonders darauf hin, dass die Balfourdeclaration dem Staatsvertrag zwischen America und Großbritannien einverlebt wird, so für ~~zu~~ bereits die Zustimmung von Hughes er sich gesichert habe. Die Ziele des Zionismus kommen besonders zum Ausdruck in der Resolution, wie sie Lodge im Kongress zur Annahme ⁱⁿ einbringen will: "In Anbetracht dessen, dass das jüdische Volk in engen Glauben Jahrhundertelang den Wiederaufbau seines alten Heimatlandes ersehnt und dass das jüdische Volk dank der Ergebnisse des Weltkrieges und des Anteils der Juden an ihm unter bestimmten und hinreichenden nationalen Garantien die Möglichkeit haben wird, unter voller Achtung der Rechte der Bevölkerung von Palästina und unter Aufrechterhaltung der hl. Stätten in ihrem ganzen Umfange, wieder ein nationales Heim im Lande seiner Väter aufzurichten, wird vom Repräsentantenhaus im Einvernehmen mit dem Senat beschlossen: Der Congres der Vereinigten Staaten spricht hiermit seine innerste Zufriedenheit mit dem Ergebnissen des Krieges aus, durch welches die Wiedererrichtung neuen Lebens und neuer Wohlfahrt in Palästina möglich wird, und gibt seiner Freude darüber Ausdruck, dass dadurch ein großer historischer Gerechtigkeitsact zur Tat wird und gibt im Namen des amerikanischen Volkes seine Zustimmung zu einem Unternehmen, welches dem Christentum zur Ehre gereicht und durch welches dem Hause Israel, die lange vorenthaltene Gelegenheit geboten wird, im alten jüdischen Lande von Neuem ein fruchtbare jüdisches Leben und eine Kultur zu schaffen."



Auch die gegenwärtige Anwesenheit von Sir Herbert Samuel in London hängt mit der definitiven Regelung des englischen Mandates über Palästina zusammen und zwar im Sinne der Balfourdeclaration, womit die umgehenden Gerüchte des Rücktrittes von Samuel dementiert werden. Mit Unterstützung von Samuel in London wird die palästinensische Delegation unter der Führung von Dr. Leo Motzkin in Genf für die möglichst baldige völlige Verwirklichung der Balfourdeclaration wirken.

Mehr interessant ist jedoch seine vielseitige Tätigkeit im Orient. Besonders beachtenswert ist auch, daß gleichzeitig der Großmeister der Agyptischen Freimaurerloge in Kairo, Idris Ragab, an die gesamte Bevölkerung von Palästina einen warmen Aufruf erließ, daß "die Araber in Palästina in Frieden und Eintracht mit den Juden den palästinensischen Boden teilen möchten." Angeblich sei bereits eine wesentliche Besserung der Beziehungen zu vernehmen, insbesondere mit den Arabern des Moslems.

Die gleichen Erfahrungen habe ich auch in Rom gemacht. Nachdem ich dem Papst habe man wegen der Haltung der Juden zu den hl. Orten der Christenheit beunruhigen de Mitteilungen gemacht. Aber einer der Führer des Zionismus habe mit Erfolg diese Befürchtungen zerstreut bei seinem Besuche im Vaticano. Wenn die Vergnügungslocalitäten an den hl. Orten bzw. in der nächsten Umgebung derselben stammen nicht von den Zionisten, sondern von englischen-amerikanischen Unternehmerkreisen. Die Zionitsche Bewegung in Palästina sei mehr links radical gerichtet und habe mit den strenggläubigen, gesetzestreuen Juden zu kämpfen. Es sei daher keine Aufrichtung des Reiches Israel geplant, als vielmehr die Schaffung eines nationalen Heims mit allerdings weitgehendem politischen Rechten auf parlamentarischer Grundlage. Wohl bekämpften die Araber die Zionisten, in Wirklichkeit aber würden deren Befürderer ihre Ländereien an Juden verkaufen um gutes Geld, wie es auch die orthodoxen Griechen gesucht haben.

Die Befürchtungen der christlichen Kirchen über die jüdische Propaganda sind überraschend, daß immer wieder Audienzen des Zionistenführers Dr. Eizmann bei dem Kardinal-Staatssecretär Gasparri gehabt werden, um daraus Propaganda für den Zionismus zu machen. So neuerdings anlässlich einer behauptete

ten neuerlichen Unterredung mit dem Kardinal-Staatssekretär am 21. April 1922.-

Auch die Wiedereinführung des Synedriums durch Sir Herbert Samuel habe keine politische Bedeutung ,wie man in den kath. Kreisen und besonders im Vatikan glaubt ,als vielmehr eine rein religiöse? und stelle nur das oberste Rabbinat in Palästina dar mit kirchlicher Jurisdiction, besonders auf dem Gebiete des Thewesens. Richtig sei, daß viele Bedenken gegen den Zionismus aus der Art der sozial-politischen Betätigung der eingewanderten Zionisten resultiere . Denn diese setzen sich in der Hauptsache aus 18-20 jährigen jungen Leuten zusammen, welche allerdings im Communismus zusammenleben , auch wenn sie Familien haben, ohne aber deswegen als Bolschewisten angesehen werden zu können? Diese Form des Communismus habe sich in Palästina bei den zionistischen Ansiedlern sehr gut bewährt ? wie auch bei schwanz seinem jüngsten Besuche der seit mehr als 15 Jahren bei Journal de Genève tätige Mitarbeiter Roginow an Ort und Stelle in Palästina bestätigt gefunden habe. Richtig sei auch, daß Frankreich gegen den Zionismus sei . Daher der Zionismus im Orient seine ganze Kraft für Englands Politik im Orient einsetze. Denn Frankreich und England bekämpfen sich dort mit allen Mitteln. Emir Feygal , wenn auch jetzt für die Engländer , sei in seiner politischen Haltung sehr unsicher für die Engländer , wie seine ganze Familie ; politische Überraschungen von dieser Seite seien über kurz oder lang wun zu erwarten.

Die zionistischen Kreise versuchen, nach Möglichkeit ihr Endziel die Schaffung eines jüdischen Nationalstaates in Palästina zu verschleiern, aber Sätze aus Berichten von Palästina-Zionisten, wie : "Alle Münchänder haben demobilisiert warum nicht auch wir. Wir haben unser Land (Palästina) und unsere Soldaten kehren zurück in die alte Heimat, nach 2000 Jahren Krieg." zeigen deutlich die Wegrichtung der Zionistischen Bestrebungen .



beachtenswert ist auch, daß die betreff. Zionistenkreise noch in jeder Unterredung den Plan der Wiederaufrichtung des Tempels in Jerusalem entschieden verneinen.

Die Pressezentrale aber für den Zionismus befindet sich in Jaffa unter der Leitung des bekannten Journalisten Dr. A. Mibashan = Braunstein aus Rumänien, welcher während des Krieges in der Schweiz lebte. Er gehörte damals, wie auch jetzt noch zu den ständigen Mitarbeitern der Neuen Zürcher Zeitung, wo er unter dem Zeichen AB= Aron Braunstein seine Presseberichte gibt. Von Jaffa aus bedient Braunstein auch die neu errichtete jüdische Presseagentur in New York ganz im Sinne der zionistischen Bewegung auf der Basis der Balfour Declaration.

Rom am 10. Mai 1922.-

Dr. Ulrich Schmid.-



versiegelt
1

Tentativi sionisti per l'allacciamento di relazioni con la Santa Sede

Roma 5, notte

Sono noti i tentativi sionisti per entrare in relazione col Vaticano. Già due anni fa il Capo del Sionismo dott. Chaim Weizmann, venuto a Roma per fare della propaganda, tentò di ottenere una udienza dal Santo Padre, al quale Bramava esporre le sue idee, e si capisce come la Santa Sede, eduta dei suoi rappresentanti ufficiali in Palestina dei pericoli che il Sionismo rappresenta per i Luoghi Santi, mostri pochissima voglia di entrare in rapporti con il capo del movimento fondato da Teodoro Herzl.

Sembra però che il tentativo stia per essere rinnovato. Ecco infatti quello che il dott. Friedrich Funder manda da Bienna alla *National Catholic Welfare Conference*:

Uno sforzo da parte dell'organizzazione sionistica per stabilire amichevoli e dirette relazioni con il Vaticano è stato annunciato qui dal gran Rabbino dott. Chaes, presidente del Comitato internazionale esecutivo sionista che deve tenersi qui in agosto. Nelle sue conversazioni coi giornalisti, il leader sionista ha detto chiaramente che i sionisti conoscono perfettamente il tremendo potere spirituale del Vaticano, e sono ansiosi di stabilire relazioni amichevoli colla Santa Sede, sebbene la Società delle Nazioni non abbia fatto alcun passo in questa direzione. Discutendo i progetti di programma per il Congresso sionista, il dottor Chaes disse:

— Il Congresso di Vienna dovrà occuparsi delle relazioni esterne del Sionismo. Lo stabilimento di buone relazioni con gli Arabi, di relazioni con la Gran Bretagna come potenza mandataria, la posizione da prendere verso la Società delle Nazioni di Ginevra, e le relazioni con il Vaticano, occuperanno il Congresso.

Non abbiamo mai, via diretta, per avvicinarci al Vaticano, intrapreso laazione di credere che durante gli ultimi sei mesi sia avvenuto un cambiamento di mezzo nell'atteggiamento del Vaticano verso la nostra opera costitutiva del Sionismo. Sarebbe una gran buona notizia se ci fosse possibile entrare in contatto rettificante con il Vaticano e dimostrarre che non vi è alcun pericolo che la prospettiva della Palestina danneggi gli interessi cattolici e cristiani...

Non abbiamo segreti, dicono i Gran Rabbini, ma cerchiamo una sola cosa: Come l'uomo sarà liberato? Ecco il segreto che cerchiamo; se lo possiamo trovarlo diremo a tutti gli uomini...

Commentando queste notizie, il *Corriere d'Italia* scrive:

E' evidente che il tentativo di approccio del Sionismo verso il Vaticano risponde ad una diminuzione della influenza sionistica nelle sfere governative britanniche, e costituisce una losca manovra per cercare di compromettere la Santa Sede davanti al mondo cattolico. La sapienza, la prudenza e la perspicacia che da secoli sono le doti della Cattedra di San Pietro, ci danno affidamento che l'astuzia dei sionisti non trionferà della fermezza del Vicario di Gesù.

H. P. St. J. S.
Cartino

CONGREG. DEGLI AA. EE. SS.

ARCHIVIO

CIFRA

Spedito il 28- VI - 22

Opus Cenestri N. 21.

Roma

H. D. — Moes. Barlassina
proseguo per Roma fine
prossima settimana

Dante Gozzi



64

988

ta Sede facesse da un lato pressioni sull'Inghilterra medesi perché essa accedesse al suo punto di vista; e dall'altro non mancasse di far pervenire per l'epoca sudetta al Consiglio la Società delle Nazioni le sue osservazioni e i suoi "desiderata".

Nello stesso giorno ebbi anche la visita del Signor Weizmann, capo del movimento sionistico, il quale, secondo mi riferi, durante il suo recente viaggio a Roma fu ricevuto due volte in udienza dall'E.V. Reverendissima. Credo, perciò, che avrà più o meno, a V.E. quello che dichiarò a me.

Proveniva da Ginevra, ove si era trovato durante la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, ed aveva fatto il viaggio da Ginevra a Parigi insieme al Signor Balfour.

"Bisogna-mi disse-separare del tutto la questione degli interessi cattolici dal movimento sionistico che non ha a dere con quelli ma di cui, anzi, è rispettoso. Gli interessi cattolici in Palestina, i diritti della Chiesa su vari Templi e luoghi di Gerusalemme etc vanno salvaguardati, ed io non ho difficoltà alcuna per adoperarmi a tale scopo presso il Governo Inglese. Si, per citare un esempio, mi sto adesso occupando perchè l'Inghilterra voglia riconoscere i diritti secolari dell'Italia sul Ce-

nacolo, e spero di riuscirvi."

Dal seguente, però, del discorso compresi che lo scopo principale della sua visita era quello di intattenermi sulla

ferenza tenuta recentemente a Roma da S.E. Monsignor Barlassina.

Il Signor Weizmann mi disse che ne aveva letto il resoconto sui giornali con stupore e con rammarico e che temeva che quelle idee divulgate tra gli Arabi, specialmente l'idea di una crociata contro il sionismo, vi avrebbero potuto suscitare delle gravi sommosse contro i suoi connazionali. Aggiunse che molte delle cose asserite nella sua Conferenza da Mgr Barlassina erano prive di qualsiasi fondamento e che, soprattutto, il movimento sionistico non tendeva a fare della Palestina una nazione giudaica ma a far sì che ivi gli Ebrei si sentissero come a casa loro (home).

Naturalmente non mancai di far osservare al Signor Weizmann che l'opposizione dei cattolici non si dirigeva contro gli Ebrei, in quanto tali, ma contro quegli Ebrei che sono affluiti in Palestina da tutte le parti del mondo, specie dalla Russia, e che cercando di introdurvi degli usi e dei costumi in contrasto con la tradizione e con la santità dei luoghi, a scopo di commercio, urtano i più legittimi sentimenti sia dei cattolici che degli Arabi stessi.

Il Signor Weizmann ammise parzialmente la cosa, attribuendola al fenomeno passeggero della ingente quantità di Russi immigrati in Palestina e già un po' imbevuti di idee rivoluzionarie, e concluse esprimendo il desiderio che si dileguasse ogni malinteso tra i capi del movimento sionistico e le autorità ecclesiastiche.



tiche di Gerusalemme.

Chinato al bacio della sacra porpora con sensi di profonda venerazione e devoto ossequio passo all'onore di petermi

dell'E.M.Revma

Umilissimo Devotissimo Obligatissimo
Suo

+ Benette

Arca di Taranto

Munis Apostolico

Zorilia



PARIS, LE 21 Maggio 1922

N° 1030 Oggetto

Mandato Inglese sulla Palestina
e movimento Sionistico

Eminenza Reverendissima,

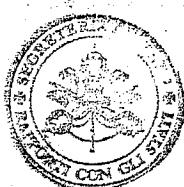
Ier l'altro, di ritorno da Ginevra ove aveva presieduto quella Sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, il Signor Quiñones de Leon Ambasciatore di Spagna presso il Governo Francese, venne a farmi visita e a darmi ragguaglio di quanto si era passato durante la Sessione medesima.

IN sostanza non mi disse nulla di nuovo e che già non fosse stato conosciuto per mezzo della stampa. In una cosa, per altro, insisté e tenne a farmi presente: che, cioè, l'Inghilterra era ormai fermamente decisa a far discutere il mandato sulla Palestina e che perciò, a suo parere, la discussione non si sarebbe potuta evitare per la prossima straordinaria Sessione del 15 Luglio.

Mi aggiunse che l'Inghilterra avrebbe potuto contare sicuramente, per tale scopo, sul voto del Giappone e della Cina e concluse dicendo che credeva, pertanto, necessario che la Santa Sede facesse qualche sforzo per dissuadere l'Inghilterra. A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Cardinale Gasparri
Segretario di Stato di S.S.

Vaticano



S. CONGREG. DEGLI AA. EE. SS.

ARCHIVIO

CIFRA

Spedito il 30 giugno 1922.
Gous - Corsetti - C. V. A.
Danigo

H. L. D. Riferimento mio
Cifr. ct c 23 per sovrappiavate
nuove circostanze desidero
Gous - Barlassina venga
a Roma

Carlo Gaspari



65

relat
7 1988

ARCHBISHOP'S HOUSE,
WESTMINSTER, S.W.

le 1 juillet 1922

Très Saint Père,

J'ai l'honneur de présenter à Votre Sainteté un numero du "Tablet", où se trouve le résumé de mon discours à Bolton dans lequel j'ai tâché préciser l'attitude du Saint Siège en face des attaques des Zionistes. J'espère que Votre Sainteté sera satisfait de ce que j'ai dit.



Votre très humble et dévoué serviteur et fils en L.S.
François Cardinal Bourne

66
arch. de Westminster

100 5409

is, and 451 in volume
for the last-named
did not meet the cost
mentioned that the
red further liability
ed to £53,000, and
ie charitable of the
cial burden.

CATHOLIC

RNE.

to Rome for the
pilgrims had the
rate Mass and re-
Cardinal Bourne
aders of the Pil-
ddress of homage
of Peter's Pence
re leaving Rome
ius XI, of which
tion of the Holy
to all who were
age, which was

under the title of
Roman Church,
ved Son, Health
which you sent
al and gracious
a token of the
; but with great
his was all the
ve of those Our
ig. We would
in the Catholic

The flock of
especially if, after
, or take part
lock may you,
blic worship of
charistic Veils ;
solemnly blesses
arth. We, in
peoples, being
 sacrament, may
ace of Christ.
avours as well
om Our heart
iven at Rome
ay, 1922, the

given to the
nal Gasparri,
anks for the
y which will
s and grave
ll sides. In
the Apostolic
ition.

on, O.S.B.,
Sea, has re-
tter convey-
writes that
prise, ably
nd regular,
of the two
est of salu-
on it the
al paternal
gs, or their
the greater
ong souls."

n's

Whall Hill,
ingham,
and
arle Street,
illy, W.1

Altneubund Loge

Hamburg 5,
Sternschanze Thor 8

den 7.9.22.

An Se. Eminenz
den Cardinal-Sekretär bei der röm. Kirche
R o m .



Im Namen des Aktionscommitees der internati-
onalen "Altneubundbewegung" danken wir Ew. Eminenz für
die freundliche Vermittlung unseres Schreibens vom 17. VI.
an Se. Heiligkeit den Papst.

Die Rückberufung des Patriarchen Barlassinas
von seiner Agitationsreise gegen die zionistische Be-
wegung, sowie die Zustimmung der römischen Kurie zur Ra-
tifizierung des Palästinamandats erfüllt die öffentliche
Meinung unserer Bewegung mit Befriedigung.

Wir sind dem Oberhaupt der kathol. Kirche
für den in seiner Tat bewiesenen Geist der Versöhnung,
der die Loyalität des heiligen Vaters klar widerspiegelt,
dankbar. Vor allen Dingen aber wollen wir es nicht unter-
lassen, Se. Heiligkeit auf diesem Wege zum Ende nochmals
das Gefühl unserer vollsten Befriedigung dafür auszuspre-
chen, dass der Träger der höchsten Macht im hierarchischen
Staate den von uns ausgesprochenen Anregungen sofort
Folge geleistet hat und den schädlichen Einfluss des
Patriarchen Barlassinas mit seinem päpstlichem Worte
zu unterdrücken wusste.

Wir werden es anjetzt für eine der höchsten
Pflichten des heiligen Vaters ansehen, wenn er die Ver-
söhnung zwischen den christlichen Arabern und den im
heiligen Lande bereits ansässigen zionistischen Einande-
rern fördern könnte.

Wir finden in den heiligen Schriften, die
das Dogma über den Glauben an unseren Heiland enthalten,
dass das zionistische Gemeinschaftswesen in seinen Funda-
menten festgelegt sein muss.

Wir bitten, das vorstehende Schreiben Se.
Heiligkeit dem Papst zugängig zu machen, mit dem Hinweis,
dass die "Altneubundloge", deren Hauptgrundsatz der Ver-
söhnungsgedanke zwischen Rassen und Völkern,

8986

70

to the Society, 193
ols, and 451 in volun-
ed for the last-named
did not meet the cost

s mentioned that the
urred further liability
ted to £53,000, and
the charitable of the
ocial burden.

CATHOLIC

JRNE.

to Rome for the
n pilgrims had the
ivate Mass and re-
Cardinal Bourne

Altneubund Loge

- 2 -

Hamburg 5,
Lübecker Thor 8

Religionen und Menschen bildet, auch Se. Heiligkeit
dem Papste förderlich und dienlich sein will.

Indem wir Ew. Eminenz den Ausdruck unserer vor-
züglichsten Hochachtung unterbreiten, zeichnen wir

„Altneubundloge“

James Preller *Tuerk*



7